

PARROCCHIA SAN MARTINO



EMERGENZA GAZA

La sera dello scorso venerdì 12 settembre, in Sala Virga, il professor Daniele Rocchetti, che ha contatti diretti con Gerusalemme e Gaza, ci ha presentato la situazione israelo-palestinese ambientandola nella vicenda che ha portato agli esiti attuali.

L'incontro, promosso dalla Parrocchia e dal Comune di Inveruno, aveva lo scopo di proporre a tutti di contribuire agli interventi umanitari di Caritas Gerusalemme.

Caritas Gerusalemme ha lanciato un appello di emergenza dopo l'attenta valutazione delle necessità sul campo registrate dai propri operatori. **Le oltre 140.000 persone accampate nei vari rifugi nella Striscia di Gaza** appaiono attualmente i soggetti più deboli e indifesi a cui portare aiuto. Nonostante il grave pericolo che si corre nella striscia di Gaza e mettendo a repentaglio la propria vita, **gli operatori di Caritas hanno condotto personalmente delle visite nei rifugi** per comprendere come sta vivendo la gente e quali sono le necessità principali.

Come si vive in un rifugio a Gaza

I rifugi sono generalmente scuole e la gente si sistema nelle aule dove solitamente si tengono le lezioni. Tutti usano i gabinetti della scuola anche se non sono adatti alle esigenze di una famiglia.

L'elevato numero di famiglie in fuga rende **le scuole sovraffollate e più di 100 persone** sono costrette a vivere all'interno di un'unica aula.

La **carenza di materassi e lenzuola** costringe molte persone a dormire direttamente sul pavimento.

Per andare in bagno ci sono **file interminabili**.

Molte dei rifugi sono completamente **sprovvisti di ogni genere non alimentare** in special modo di kit per l'igiene e la salute.

Dopo le visite degli operatori Caritas alle strutture si è scelta la strategia di intervento che ha puntato a risolvere i problemi legati a:

carenza di kit igienici e le conseguenti malattie che si stanno diffondendo



21 settembre	IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE <i>Is 63,19b-64,10; Sal 76; Eb 9,1-12; Gv 6,24-35</i> L'ORATORIO APRE ALLE ORE 16.00
22 settembre	LUNEDÌ <i>Gc 2,14-26; Sal 111; Lc 18, 28-30</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
23 settembre	MARTEDÌ S. PIO DA PIETRALCINA <i>Gc 3,1-12; Sal 38; Lc 18,35-43</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
24 settembre	MERCOLEDÌ <i>Gc 3,13-18; Sal 36; Lc 19,11-27</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
25 settembre	GIOVEDÌ S. ANATALO E TUTTI I SANTI VESCOVI MILANESI <i>Ger 33,17-22; Sal 8; Eb 13,7-17; Mt 7, 24-27</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 10.00 in oratorio, RIUNIONE VOLONTARIE DOPO SCUOLA
26 settembre	VENERDÌ <i>Gc 4,13-5,6; Sal 61; Lc 20,1-8</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
27 settembre	SABATO S. VINCENZO DE PAOLI <i>Dt 15,12-18b; Sal 97; Fm 1,8-21; Mt 8,5-15//Lc 24,13-35-48</i> ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 10.00 in oratorio, CATECHESI CRESIMANDI ore 17.30 in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE
28 settembre	V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE <i>Dt 6,4-12; Sal 17; Gal 5,1-14; Mt 22,34-40</i> L'ORATORIO APRE ALLE ORE 16.00

SABATO 27 SETTEMBRE alle ore 8.30 in Duomo a Milano

ANDREA PAGANINI riceverà

il **MINISTERO DEL DIACONATO**

La partenza sarà alle ore 7.00 dalla piazza del mercato e il costo di 10,00 € comprensivo del regalo che faremo al novello diacono.

DOMENICA 28 SETTEMBRE

ANDREA PREDICHERÀ ALLA S. MESSA DELLE ORE 10.00

cui seguirà un semplice rinfresco presso il bar del Centro Comunitario

manca di materassi, cuscini e lenzuola
manca di serbatoi per l'acqua potabile
manca di vestiti di ricambio

Per questo motivo Caritas Gerusalemme ha iniziato da subito la **distribuzione di kit igienico sanitari** che sono andati a quasi 12.000 persone in collaborazione e su indicazione delle Nazioni Unite. Ogni kit è composto da sapone, shampoo, doccia schiuma, polvere per lavare i vestiti, detersivo per pavimenti, liquido disinfettante, tamponi femminili, asciugamani e stracci per la pulizia dei bagni.

Per contribuire:

Conto Corrente Postale n. 000013576228 intestato a Caritas Ambrosiana Onlus - Via San Bernardino 4 - 20122 Milano

Conto Corrente Bancario IBAN: IT17Y052160163100000000578 presso il Credito Valtellinese intestato a Caritas Ambrosiana Onlus

Causale: Emergenza Gaza *Le offerte sono detraibili fiscalmente.*

DON CIOTTI: CONTRO IL SONNO DELLE COSCIENZE

Totò Riina, il capo di Cosa nostra, minaccia: «Ciotti, Ciotti, putissimu pure ammazzarlo».

Don Luigi risponde allargando la sfida: la mafia non è solo l'organizzazione criminale, è anche mafiosità, mancanza di senso civico, evasione fiscale, corruzione e abuso di potere.

Don Luigi, dopo le minacce di Riina, hai manifestato: apprezzamento per l'appoggio della Chiesa, l'azione comune di "Libera", il richiamo ai politici (legge sui beni requisiti ai mafiosi), denuncia della corruzione, appello a una cittadinanza non intermittente. Come potresti spiegare queste posizioni ai confratelli preti e agli operatori pastorali?

Sono aspetti che si legano l'uno all'altro, declinazioni di un impegno che dev'essere trasversale e su diversi livelli. La lotta alle mafie e quella alla corruzione sono facce di una stessa medaglia, tanto che, nel 1995, quando accogliamo un milione di firme per la legge sull'uso sociale dei beni confiscati, chiedemmo – senza ottenerlo, purtroppo – che la normativa della confisca fosse estesa anche ai beni dei corrotti. La corruzione è l'incubatrice delle mafie. Quando parliamo di mafia, non dobbiamo pensare solo all'organizzazione criminale, ma anche alla "mafiosità" diffusa, al deficit di onestà e di senso civico, all'evasione fiscale, al furto di beni comuni e agli abusi di potere. La corruzione è questo sonno delle coscienze, e non possiamo sperare di contrastare le mafie se prima non diventiamo cittadini responsabili, sempre vigili e partecipi, e non ad intermittenza, sull'onda delle emozioni. L'altro aspetto è, di conseguenza, il "noi". Solo una forza collettiva può diventare forza di cambiamento, a maggior ragione su questioni che toccano le vite e le coscienze di tutti, a prescindere dalle appartenenze culturali e dai riferimenti spirituali. In questo senso mi fa piacere, al di là degli attestati di stima e di sostegno, che nella Chiesa sia cresciuta la consapevolezza sulle mafie. Non ci possono essere mediazioni o indulgenze. Tra mafia e Vangelo l'incompatibilità è assoluta, come lo è fra la parola di Dio e tutto ciò che violenta la nostra dignità.

L'ira dei mafiosi e della malavita organizzata contro papa Giovanni Paolo II e ora contro papa Francesco ha dei precedenti nella vicenda mafiosa o no?

No, a quanto mi risulta, anche perché mai era accaduto che un papa affrontasse apertamente la questione delle mafie (ma non sono stati solo Giovanni Paolo II e Francesco, lo ha fatto anche Benedetto XVI nel 2010 a Palermo). In compenso, l'ira ha più volte preso di mira "i sacerdoti che interferivano"; un boss – poi divenuto collaboratore di giustizia – definì i preti alla don Puglisi, preti che non si limitavano a dire messa, ma che "pretendevano" di partecipare alla vita sociale e di costruire occasioni di dignità nei quartieri più poveri e degradati. "Interferenze" pagate con la vita anche da don Peppe Diana, ucciso nel '94 a Casal di Principe dalla camorra.

Che l'invito a "interferire", ad abitare la storia, a immergersi nei bisogni e nelle speranze delle persone venga oggi dal papa è, implicitamente, un grande segno di riconoscimento per quei preti che hanno vissuto il Vangelo con tanto coraggio e tanta umile radicalità. «Una fede autentica – ha scritto papa Francesco – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo».

Cosa ti ha più impressionato nell'incontro di papa Francesco con i familiari delle vittime della mafia?

La sua attenzione e la sua umiltà. In Francesco è straordinaria la capacità di annullare le distanze, di percepire i moti più profondi dell'animo, di soccorrere i cuori e di scuotere le coscienze. Ha ascoltato i familiari, si è lasciato toccare dalle loro storie, dalle loro parole, li ha incoraggiati e, idealmente, abbracciati tutti. Poi si è rivolto ai mafiosi, come se fossero lì, presenti, invitandoli – "in ginocchio" – a una conversione. Mi è parso un messaggio altissimo: da un lato, l'intransigenza nei confronti del male, dall'altro, la disponibilità ad accogliere il "malfattore" se riconosce il male commesso e intraprende un sincero cammino di trasformazione.

**IN VISTA DEL DEL 50° DI VITA
DELL'ASSOCIAZIONE OFTAL
(che sarà celebrato DOMENICA 5 OTTOBRE)**

**PROPONIAMO ALLE ASSOCIAZIONI
E A TUTTE LE PERSONE DI INVERUNO**

**LA VISIONE E IL COMMENTO DI LOURDES,
una pellicola che ha affascinato, commosso e scandalizzato.
presso il Cinema Teatro Brera, VENERDÌ 26 alle ore 21.00**

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“Nei primi secoli i cristiani morivano per non abiurare la propria fede, oggi muoiono per non abiurare l'amore dovuto a ogni uomo. Il sangue versato da Bernadetta Boggian, Olga Raschiotti e Lucia Pulici, missionarie saveriane diventi seme di speranza per costruire l'autentica fraternità fra i popoli.”